

## Rino Fisichella: il caso Englaro rischia di far giurisprudenza Meglio legge dal Parlamento

ROMA. «Davanti al caso di Eluana Englaro, in cui c'è stata una sentenza della Cassazione che crea giurisprudenza, davanti alle richieste che il Parlamento ha fatto, riteniamo sia meglio che il Parlamento possa arrivare a legiferare con una condivisione più piena possibile». Lo ha detto monsignor Rino Fisichella, presidente della Pontificia Accademia per la Vita: «Welby era attaccato a un polmone artificiale e ha scelto di morire. Eluana non è attaccata a nessuna macchina ed è in uno stato comatoso, che si definisce vegetativo. Eluana viene lavata, pulita ogni giorno, viene soltanto nutrita e le viene dato da bere. Lo Stato non può dare la morte, noi non siamo a favore dell'eutanasia. Noi siamo a favore della vita. Davanti al caso in cui c'è stata una sentenza della Cassazione che crea giurisprudenza c'è il rischio che dopo la sentenza, essendoci carenza di una legge, il giudice decida sulla base di un precedente».

## Sgreccia: in campo bioetico i cattolici siano uniti nel proporre la loro testimonianza

ROMA. «Le nostre posizioni, espresse nell'ambito del dibattito sulla procreazione artificiale, sulle cellule staminali, sono razionali, responsabili». Il vescovo Elio Sgreccia intervistato dalla rivista «Il consulente RE» traccia un bilancio della attività della Pontificia Accademia per la vita (Pav), di cui è stato presidente fino al giugno scorso e chiede ai cattolici di stabilire insieme «una posizione comune» ed essere «uniti nel proporre la loro testimonianza». Tra i temi più caldi affrontati dalla Pav ci sono la creazione di embrioni chimera nel Regno Unito («espressione di uno sperimentalismo estremo, che guarda solo all'utile presunto, calpestando la dignità dell'essere umano»), la valorizzazione dei grandi primati in Spagna («si vogliono valorizzare tutte le specie della Terra, togliendo all'uomo la testa e riducendolo a un animale come gli altri»), all'invito che viene dall'Europa a uniformare le legislazioni sui temi etici («i diritti dell'uomo diventano quelli approvati dalla maggioranza parlamentare in un momento preciso della storia»). Fino al dibattito italiano sul testamento biologico: «Se vuole far valere un equivoco concetto di autonomia, non è accettabile. Se vuole solo definire quali sono le terapie non obbligatorie o illecite, allora può avere una giustificazione».

## Il Cnb discute sul rifiuto delle cure

MILANO. Verrà ancora esaminata in ottobre la bozza di documento che il Comitato nazionale per la bioetica (Cnb) sta elaborando sul tema del rifiuto delle cure da parte di un paziente cosciente e consapevole. Un dibattito diverso da quello del testamento biologico o dichiarazioni anticipate di trattamento, che sono balzate al centro dell'attenzione con il caso di Eluana Englaro. Il parere cui sta lavorando l'assemblea plenaria del Cnb riguarda la valutazione di quei casi in cui un malato chiede di non essere più sottoposto a una terapia che però rappresenta

Al vaglio un parere su problemi bioetici di fronte a richieste di paziente cosciente. Nessun legame con il testamento biologico

il suo sostegno vitale, cioè la sospensione di cure già iniziate. Il problema si pone per quelle persone che non sono nelle condizioni fisiche di rifiutare le cure, ma hanno bisogno dell'intervento di un medico (come Piergiorgio Welby), situazione diversa da chi decide di non sottoporsi più a dialisi e si sottrae alla

terapia. Se sul piano giuridico è spesso prevalsa l'interpretazione che vede nell'articolo 32 della Costituzione la giustificazione a una autonomia quasi assoluta del soggetto a rifiutare ogni trattamento nonostante altri sottolineino il valore dell'indisponibilità del bene vita, diverse sono le valutazioni degli esperti in campo deontologico per il medico ed etico per il paziente stesso. Infatti anche il Codice deontologico dei medici ribadisce che il medico deve astenersi da trattamenti senza avere il consenso del paziente, ma è altrettanto pacifico che il

medico è una figura di garanzia: in presenza di una persona incosciente in pericolo di vita, per esempio, invocando lo stato di necessità interviene per tutelarne la salute. Si profila l'idea che possa fare comunque fare ricorso all'obiezione di coscienza. Ancora diversa la valutazione etica sulla liceità di un rifiuto, dove si fronteggiano l'opinione che valorizza la completa autodeterminazione del soggetto e quella che invece valuta non positivamente un atteggiamento autolesivo. È verosimile che il documento finale del Cnb registrerà le diverse valutazioni. (En.Ne.)

## DRAMMA DELLA FOLLIA

Il fendente mortale ha raggiunto l'agente al torace colpendo un polmone e il cuore

# Poliziotto ucciso da uno squilibrato

## Genova, l'agente cercava di calmarlo

DA GENOVA DINO FRAMBATTI

È morto accolto indosso la divisa che amava l'assistente di Polizia Daniele Macciantelli, 36 anni e tentando di riportare la calma in un appartamento di Pontedecimo, all'estrema periferia di Genova. L'intervento delle forze dell'ordine era stato invocato dal personale del 118 intervenuto per tentare di calmare un ragazzo di 26 anni con gravi problemi psichici e raptus di improvvisa violenza. Spezzino da anni a Genova, figlio di un ispettore di polizia, Macciantelli era arrivato a nell'abitazione di Pontedecimo, con tre colleghi, dalla vicina caserma di Bolzaneto, dopo aver appena ini-

La pattuglia era intervenuta per fermare le escandescenze del giovane da anni in cura psichiatrica

ziato il turno di notte. Esperto e capace poliziotto, come dimostrano medaglie di bronzo ed argento ottenute per meriti di servizio, pareva aver trovato parole e maniera per calmare Danilo Pace, da 5 anni in cura al servizio di salute mentale della Asl 3 di Genova per un disturbo psicotico di tipo paranoide. Invece, all'improvviso, il giovane ha tirato fuori da dietro alla schiena un coltello lungo 26 centimetri preso in cucina ed ha sferrato un fendente che ha centrato al petto il poliziotto, trapassandogli un polmone e conficcandosi in parte nel cuore. L'agente è stato soccorso e - nonostante due arresti cardiaci - è stato sottoposto a un disperato intervento chirurgico all'ospedale San Martino. Tutto inutile: l'a-

gente è spirato attorno a mezzanotte, mentre al suo capezzale c'era il questore di Genova Salvatore Presenti. È stato proprio il questore a recarsi a La Spezia per comunicare ai parenti più stretti tra cui la madre del poliziotto morto - quanto accaduto. Danilo Pace è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario e portato in carcere, a disposizione del pm Massimo Terrile; pare non fosse nuovo a raptus simili a quello sfociato nel delitto, riferiscono i vicini di casa e dimostrano i suoi precedenti. Nel 2005 era stato coinvolto in una rissa; nel 2006 erano intervenuti a casa sua i carabinieri e l'anno scorso aveva ferito al naso un poliziotto. Sconvolti per l'accaduto i genitori dell'assassino che hanno chiesto scusa ai familiari di Daniele e ricordato il loro travaglio di anni, con figlio malato e violento e si-

tuazione segnalata più volte a forze dell'ordine e strutture sanitarie. Innumerevoli i messaggi di cordoglio alla famiglia di Macciantelli dal mondo politico, istituzioni ed enti locali. «Profondo dolore» è stato espresso dal ministro degli Interni, Roberto Maroni; «commozione» dal presidente della Camera, Gianfranco Fini. Sgommento ma anche rabbia e protesta arrivano dai sindacati di Polizia, in una nota congiunta, dove ricordano i rischi cui sono sottoposti. I funerali di Daniele Macciantelli si svolgeranno lunedì alle 9 nella cattedrale di San Lorenzo, officiati dal cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova. Sarà presente il capo della Polizia, Antonio Manganelli e per strano destino coincideranno con il giorno di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia.



Macciantelli (Ansa)

## VERONA

### Stroncata tratta di ragazze

Alle giovani che tentavano di sottrarsi al marciapiede non sarebbero state risparmiate violenze fisiche e minacce psicologiche. Le vittime, tutte ragazze giovanissime provenienti da Romania, Bulgaria, Albania, Moldavia, Grecia e Ucraina, erano costrette a versare ai loro sfruttatori l'intero incasso delle prestazioni. Le indagini della squadra mobile scaligera hanno permesso di stroncare una tratta di giovanissime. Le indagini erano iniziate lo scorso gennaio dopo la segnalazione di alcuni cittadini che avevano notato un andirivieni di uomini in due appartamenti in zona stadio di proprietà di una donna argentina.

## Parroco ferito: don Canio lotta ancora per vivere Il cardinale Vallini: non possiamo non perdonare

DA ROMA

Nel giorno in cui è stato convalidato l'arresto di Marco Luzi, venticinquenne che crede di essere "l'anticristo" e che ha accolto cinque persone, tra cui il parroco della chiesa di Santa Marcella, don Canio Canistri, la sua parrocchia e la Chiesa di Roma si sono strette intorno al sacerdote che continua a lottare fra la vita e la morte. «Il tragico episodio» di martedì scorso «ha provocato un forte turbamento nei cuori degli abitanti della nostra città», ha scritto il cardinale vicario Agostino Vallini in un messaggio letto ieri sera durante la Messa concelebrata a Santa Marcella dal vescovo ausiliare Ernesto Mandara e

E resta in carcere Marco Luzi, il giovane che, in preda a raptus, ha accolto il sacerdote e le altre persone

dai parroci della zona. «Se vogliamo testimoniare ed educare alla speranza - scrive ancora Vallini - non possiamo esimerci dall'offrire il nostro perdono al giovane fratello che ha colpito don Canio e le altre persone». Poiché «solo l'amore è in grado di sconfiggere l'odio e solamente il perdono può ricostruire un tessuto di relazioni interpersonali fondato sul rispetto reciproco». Come accennato, il gip Maria Antonietta Ciriaco ha intanto emesso

un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per tentato omicidio plurimo, nei confronti di Luzi, accogliendo la richiesta del pm Francesco Scavo. Il magistrato ha anche affidato al medico legale Maria Rosaria Aromatario una consulenza per stabilire l'entità delle lesioni riportate dalle persone ferite e la potenzialità dei colpi inferti, così da verificare se le vittime si siano trovate in pericolo di vita. È probabile, inoltre, che venga effettuato un altro accertamento sulla capacità di intendere e di volere del venticinquenne. I suoi legali hanno spiegato che «lo psichiatra che lo aveva in cura aveva fatto una diagnosi di schizofrenia paranoide, patologia comparsa tra il 2006 e il 2007».

## Caso Meredith, il superteste conferma: ho visto gli imputati

DA PERUGIA

Il supertestimone dell'omicidio di Meredith Kercher, Hekuran Kokomani, «ha confermato la sua versione dei fatti» e rilancia le accuse a Amanda Knox, Raffaele Sollecito e Rudy Guede. Hekuran Kokomani ha risposto per 4 ore alle domande dei vari difensori e, a detta del legale, ha confermato di aver visto i tre imputati (Amanda Knox, Raffaele Sollecito e Rudy Guede) dinanzi alla casa dell'omicidio. Il teste è rimasto sempre sereno

e, dopo la deposizione, al termine dell'udienza, poco dopo le 18,15, è stato fatto uscire da una porta secondaria con il volto coperto. Dalla stessa porta sono poi usciti i tre imputati. L'avvocato dell'immigrato ha poi smentito le voci che circolavano sul Kokomani, su presunte richieste di denaro per trasmissioni televisive. «Kokomani - ha spiegato il legale - ha tenuto un comportamento ineccepibile perché, avendo visto i tre giovani, si è presentato a testimoniare di fronte agli inquirenti».

L'uomo ricorda i tre davanti alla casa dove ci fu l'omicidio

## Case «sotto costo» per mega-evasione fiscale

DA ROMA  
VINCENTO R. SPAGNOLO

«S» cusi, ma perché vuol pagare tutte quelle tasse? Dichiarò nel rogito un importo più basso, rispetto al vero prezzo di compravendita... Ci guadagna lei e ci guadagniamo noi...». Succede anche questo nell'Italia dei furbetti e degli evasori fiscali: che venditore e acquirente di un immobile si accordino per far trascrivere nel rogito un importo fittizio, al fine di risparmiare, entrambi, sulle tasse. Un «segreto di Pulcinella», che tutti conoscono ma nessuno denuncia. Un segreto che però ora è stato frantu-

mato da una maxi-operazione della Guardia di Finanza, la prima del genere, condotta a tappeto sul territorio nazionale. L'indagine, denominata per l'appunto «Domus» è iniziata nell'ottobre 2007 e si è conclusa nello scorso luglio. L'esito è stato sconcertante: 901 società di costruzione edilizia sono finite nel mirino dei finanzieri per decine di migliaia di compravendite immobiliari con privati, risultate sotto-fatturate. L'evasione complessivamente scoperta supera i 1.500 milioni di euro, anche se recuperarli tutti si preannuncia, come al solito, difficile: «Di solito, dopo tre gradi di processo, si riesce quantomeno

a far pagare il 27 per cento dell'importo evaso, oltre a sanzioni e interessi». Il mistero dei mutui raddoppiati. «I nostri investigatori hanno esaminato decine di migliaia di acquisti di case, incrociando dati relativi alle transazioni immobiliari tra società e privati, setacciando l'anagrafe tributaria e gli uffici del registro...», spiega il generale Riccardo Piccini, a capo del Comando Tutela finanza pubblica. Con scoperte interessanti, racconta il capitano delle Fiamme gialle Giuseppe Bua: «Il prezzo indicato nel rogito è stato comparato coi dati catastali dell'immobile, con le stime degli Osservatori dei mercati im-

mobiliari e coi contratti di mutuo, spesso di importo molto superiore al prezzo dichiarato. Siamo partiti dallo scollamento fra i dati del mutuo erogato, poniamo ad esempio un importo di 400mila euro e il costo dell'immobile acquistato, fissato a volte a soli 200mila». Evasione a gogo. Dal setaccio della Gdf, è uscita fuori un'evasione miliardaria: le imposte dirette evase dai costruttori ammontano a 860 milioni di euro, a cui si aggiungono 81 milioni di Iva evasa dagli acquirenti e 590 milioni di euro evasi in materia di Irap. Non solo: tra le società costruttrici controllate, 901 sono risultate responsabili di o-

perazioni irregolari. Per 188 di esse, è scattata anche la denuncia penale, per via dell'elevato importo dell'evasione. La maggior parte delle infrazioni è emersa nel Nord Italia, dove è stato scoperto il 56% delle imposte dirette complessivamente evase, il 62% dell'Iva e il 57% dell'Irap; nel Centro - rispettivamente, il 20%, il 24% e il 21%; nel Sud e nelle isole il 24% di imposte dirette, il 14% di Iva e il 22% di Irap. La regione col maggior numero di violazioni risulta la Lombardia. Il generale Piccini ha annunciato che l'azione di controllo della Gdf si estenderà presto anche alle transazioni tra privati.

## NECROLOGIE

Il Vescovo di Lodi, monsignor G. Merisi, unitamente al Vescovo emerito monsignor G. Capuzzi e al Presbitero diocesano, annuncia la morte di

monsignor

### DOMENICO SIBONI

e ricordandone il lungo servizio sacerdotale, prega il Signore di ammetterlo alla gioia eterna dei santi in cielo.

Il funerale sarà celebrato sabato 27 settembre alle ore 15,00 nella chiesa parrocchiale di Guardamagna (Lo). LODI, 26 settembre 2008

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE

Avenire  
prezzo non leggero



## finanza

Compravendite immobiliari: le fiamme gialle portano alla luce un danno erariale che sfiora i 1.500 milioni